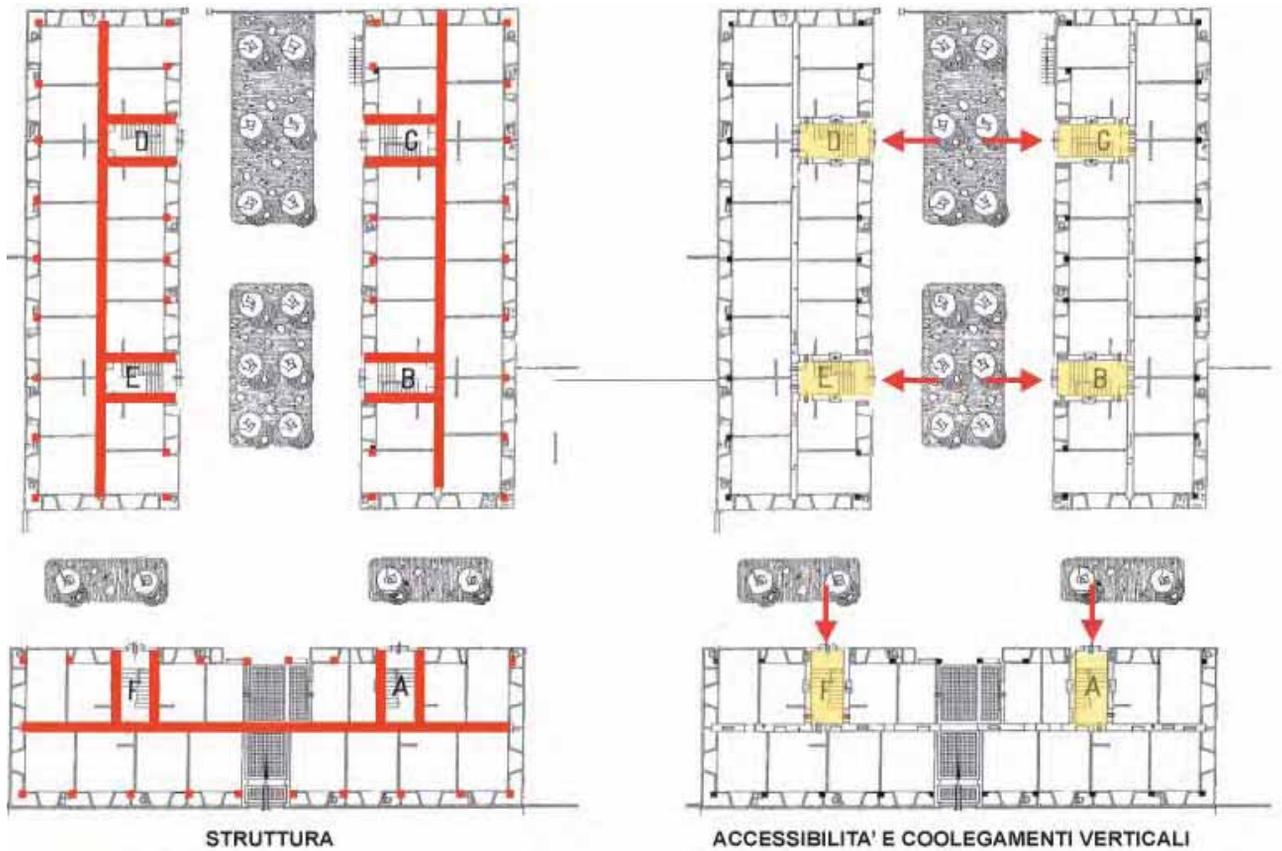


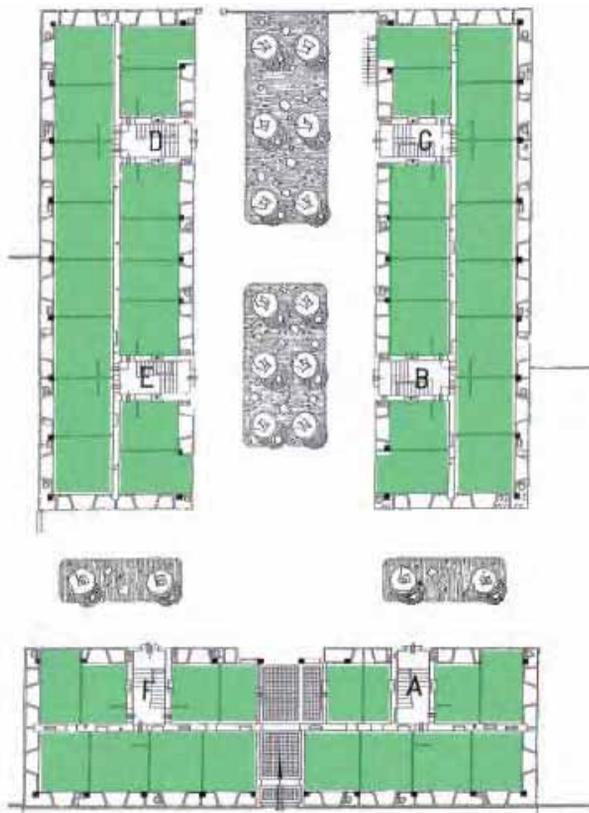
3_ reading the context

3.1 _ reading the buildings

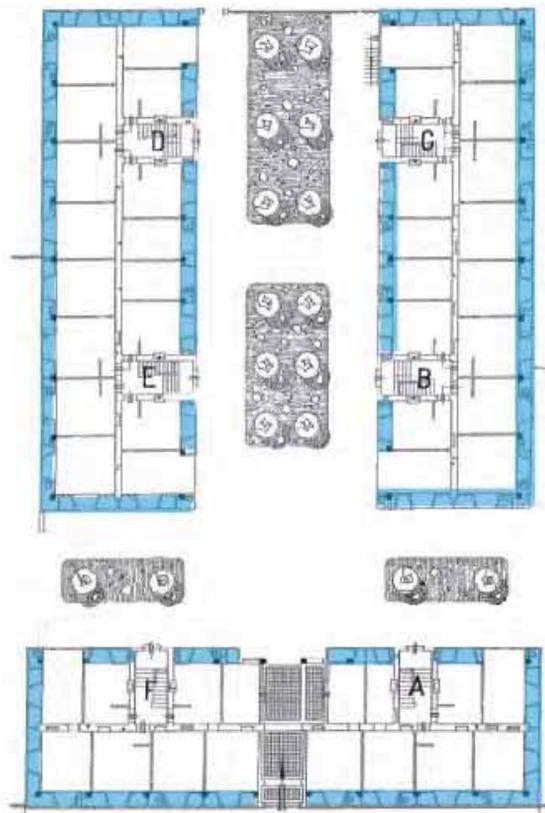


analysis of the plans

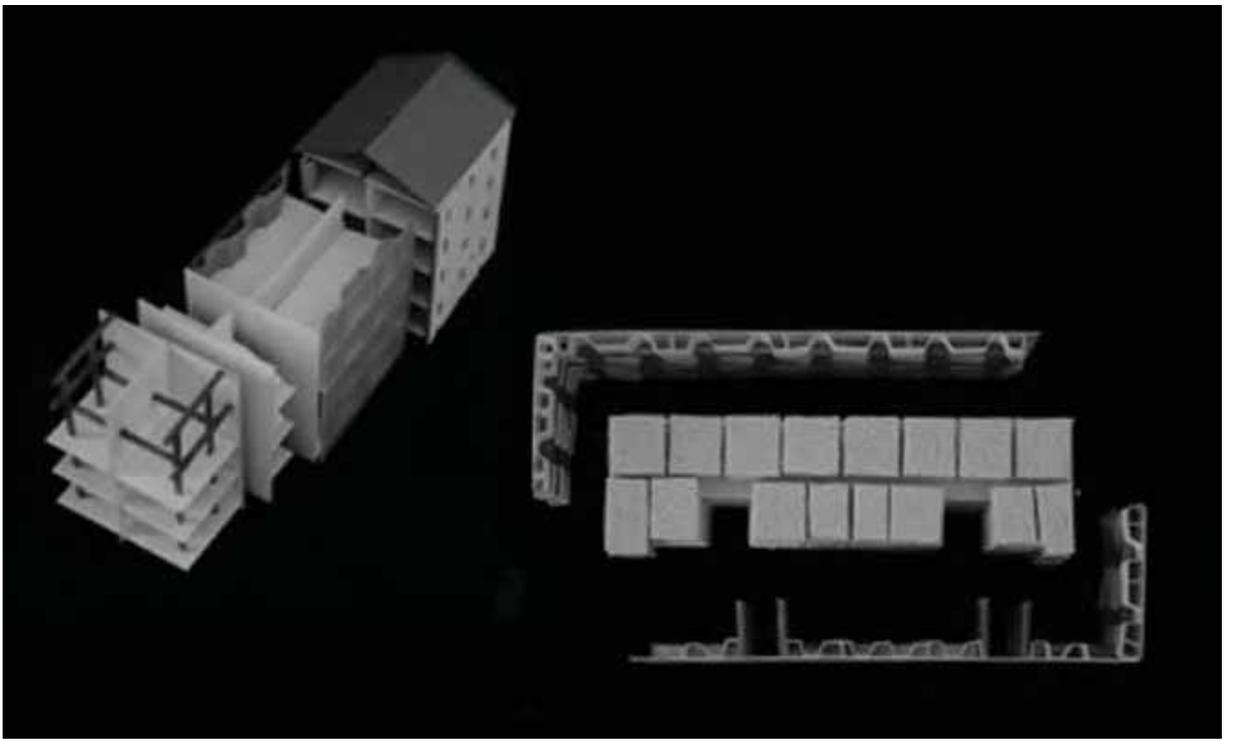




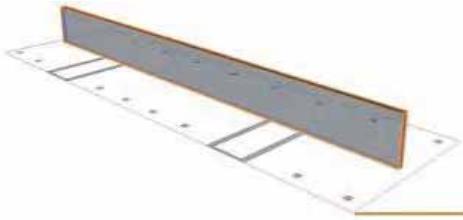
SPAZI INTERNI PRIVATI



VANO SERVIZI



analysis of the structure

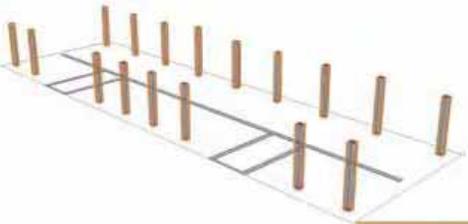


divisione



struttura portante

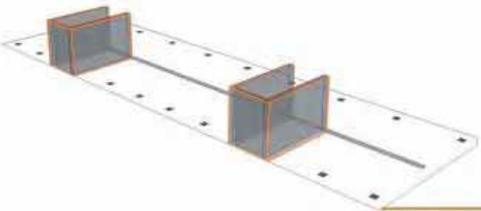
muro



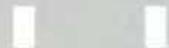
struttura puntiforme



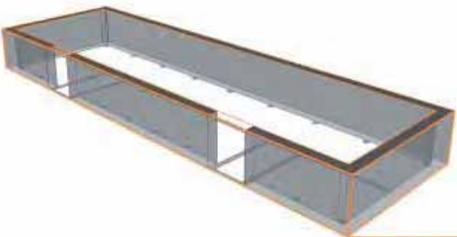
pilastrì



struttura portante



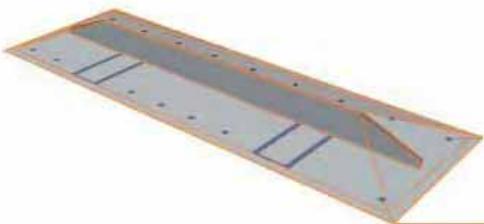
vani scala



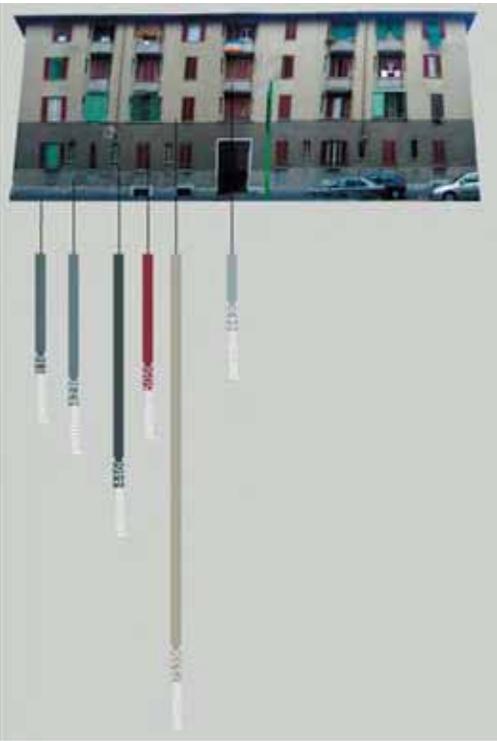
elemento perimetrale



vanella

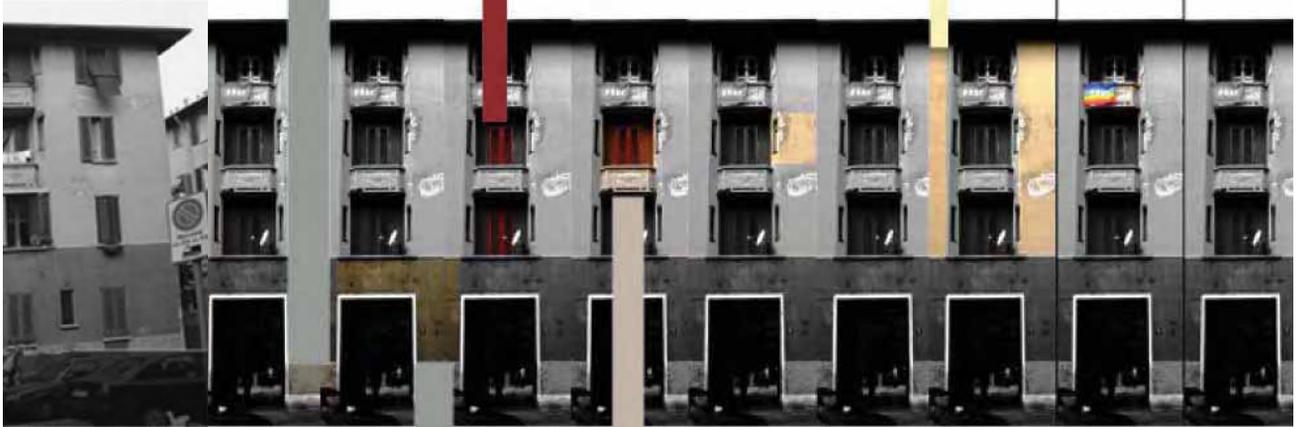


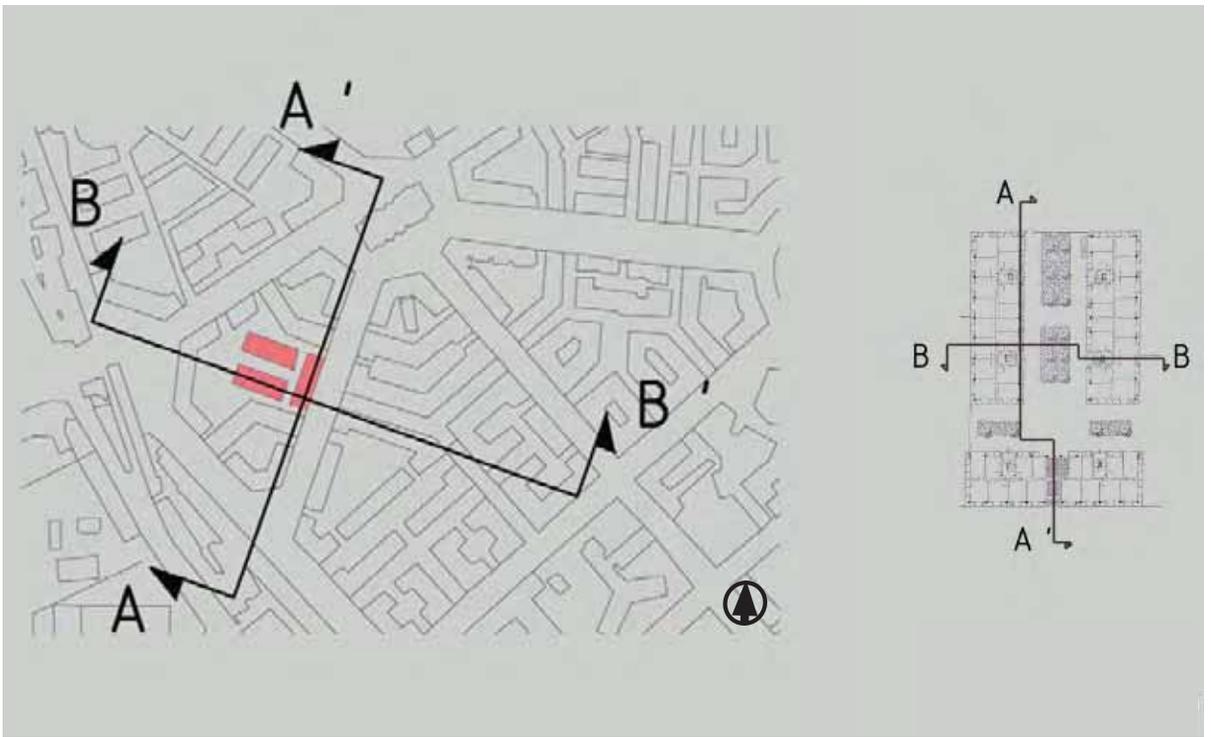
sottoletto



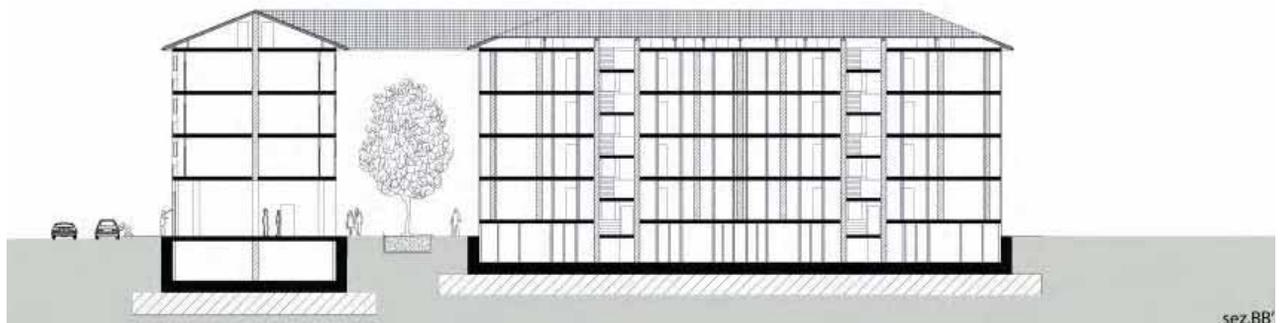
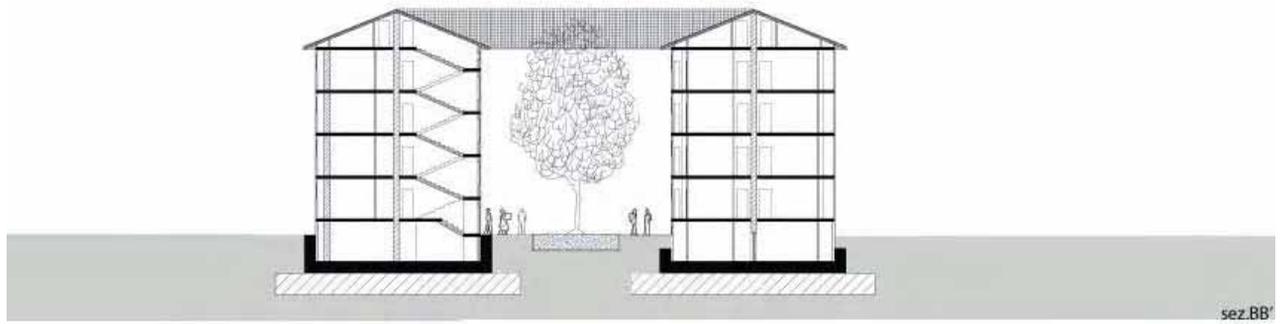
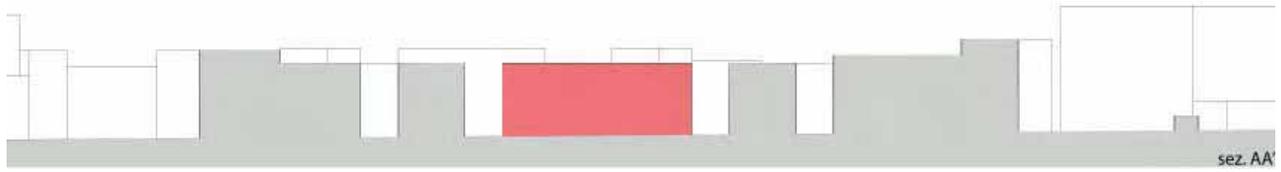
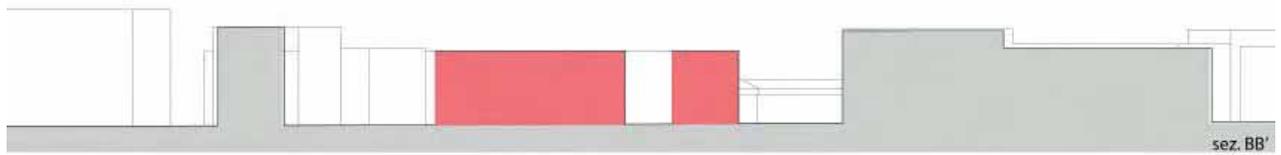
analysis of the facades





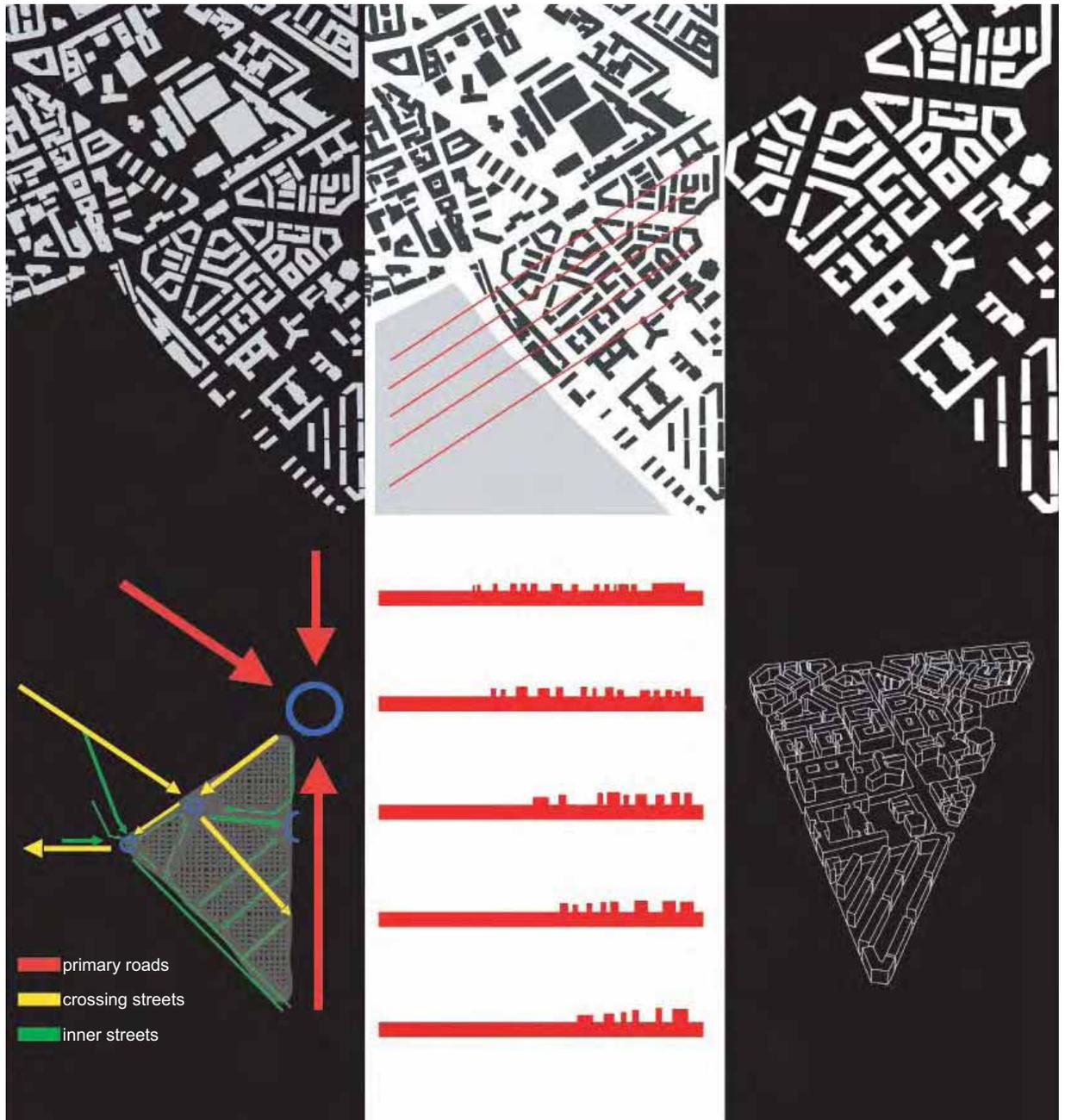


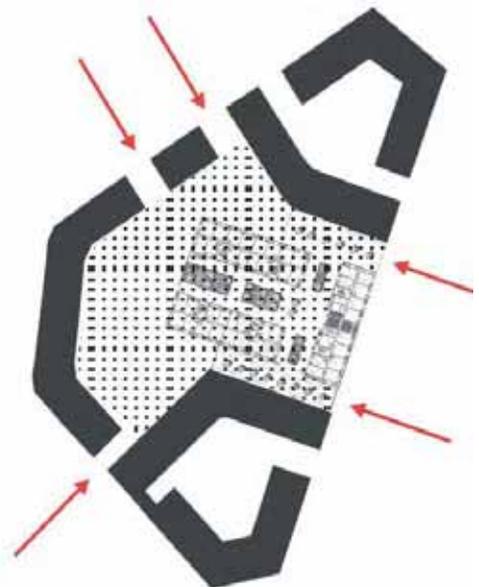
sections



3.2 _ reading the district

viability





history



il quartiere mazzini, delimitato dalla linea gialla si trova all'interno del quartiere corvetto-omero che ha sempre svolto una funzione primaria nel quadro dei collegamenti fra milano e il sud, sul piano storico e geografico. oggi p.le corvetto costituisce, di fatto, lo snodo centrale del traffico urbano e interurbano diretto a sud. i confini del quartiere sono delimitati a nord da v.le brenta, a est da c.so lodi, a sud dalla via f.massimo, a ovest dalle vie besarione-salò-p.za angilberto II.

la prima traccia storica sul quartiere risale all'antica località di *nosedo* che deve la sua denominazione al latino *nocetum*: bosco di noci. a nosedo trovarono rifugio molti milanesi che diedero origine ad un borgo rurale con numerose cascate. notizie precise sull'esistenza di questo borgo, si hanno dal secolo XIII in poi, quando la storia di nosedo si intreccia con quella dei circostanti di chiaravalle.

sino al 1925 il quartiere era pressochè disabitato e deserto. fra il 1925 e il 1929 avviene la svolta dell'accrescimento demografico con la costruzione di *uno dei più grandi quartieri di edilizia economica e popolare di epoca fascista*. la popolazione raggiunge infatti, nel 1930, circa 8000 abitanti.

piazzale angilberto II è formato da tre spicchi: il primo è quello più antico con un nucleo di fabbricati a ringhiera tipici della storica località di vaiano valle che, in quest'area, aveva la frazione denominata cassina pismonte. il secondo spicchio è costituito da fabbricati risalenti a prima della seconda guerra mondiale. il terzo spicchio è stato oggetto di un'edificazione più recente, in contrasto con le costruzioni precedenti.

piazzale gabrio rosa è il cuore pulsante nella vita del quartiere, vi si innestano vie delimitate da edifici popolari, in parte disalberate, ma ricche di verde all'interno dei cortili dei caseggiati.

piazzale ferrara si trova alle confluenze delle vie pomposa, dei panigarola, mompiani, polesine, mincio e comacchio. all'interno della piazza vi è il mercato comunale costruito nel 1950. all'angolo tra la via mincio e polesine si trovano i capannoni abbandonati dell'ex stabilimento delle trafilerie lombarde metalli che davano lavoro agli operai trasferitisi nel quartiere mazzini.



zona 4 superficie in ettari: 2.095

popolazione residente al 2002 popolazione ricostruita			popolazione straniera residente al 31-12-2002 popolazione ricostruita		
maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
70206	79695	149901	7871	7544	15415

il quartiere si sviluppò in due momenti: prima della guerra tra il 1925 e il 1931 e dopo la seconda guerra mondiale dal 1945 in poi. nel 1925 l'i.a.c.p.m. inizia una massiccia edificazione per dare un alloggio ai ceti sociali più poveri e agli operai che lavoravano nelle fabbriche vicine. nel 1929 vengono costruite case per gli sfrattati in via dei cinquecento. ancora oggi si possono contare ben "otto rioni" d'edilizia economica e popolare: *mazzini, gamboloita, g.rosa, omero, montemartini, barzoni, pismonte, san donigi.*

l'area di progetto si trova all'interno del *rione mazzini* che storicamente è il più vecchio: si chiamava quartiere "regina elena", ma dopo il 1945 ha cambiato nome in "mazzini". il rione conta un totale di 2784 alloggi con 6411 locali effettivi, raggruppati in una cinquantina di fabbricati compresi tra piazzale angilberto II, piazzale gabrio rosa e piazzale ferrara.

connectivity



loci



93

93

M Brenta

M M
500m 7minuti

transports
shops
entertainments

150m 2minuti

foodshop
banking
medicine
bars

400m 5min

church
shops

250m 3minuti

transports
foodshops
entertainments
bakery
bars

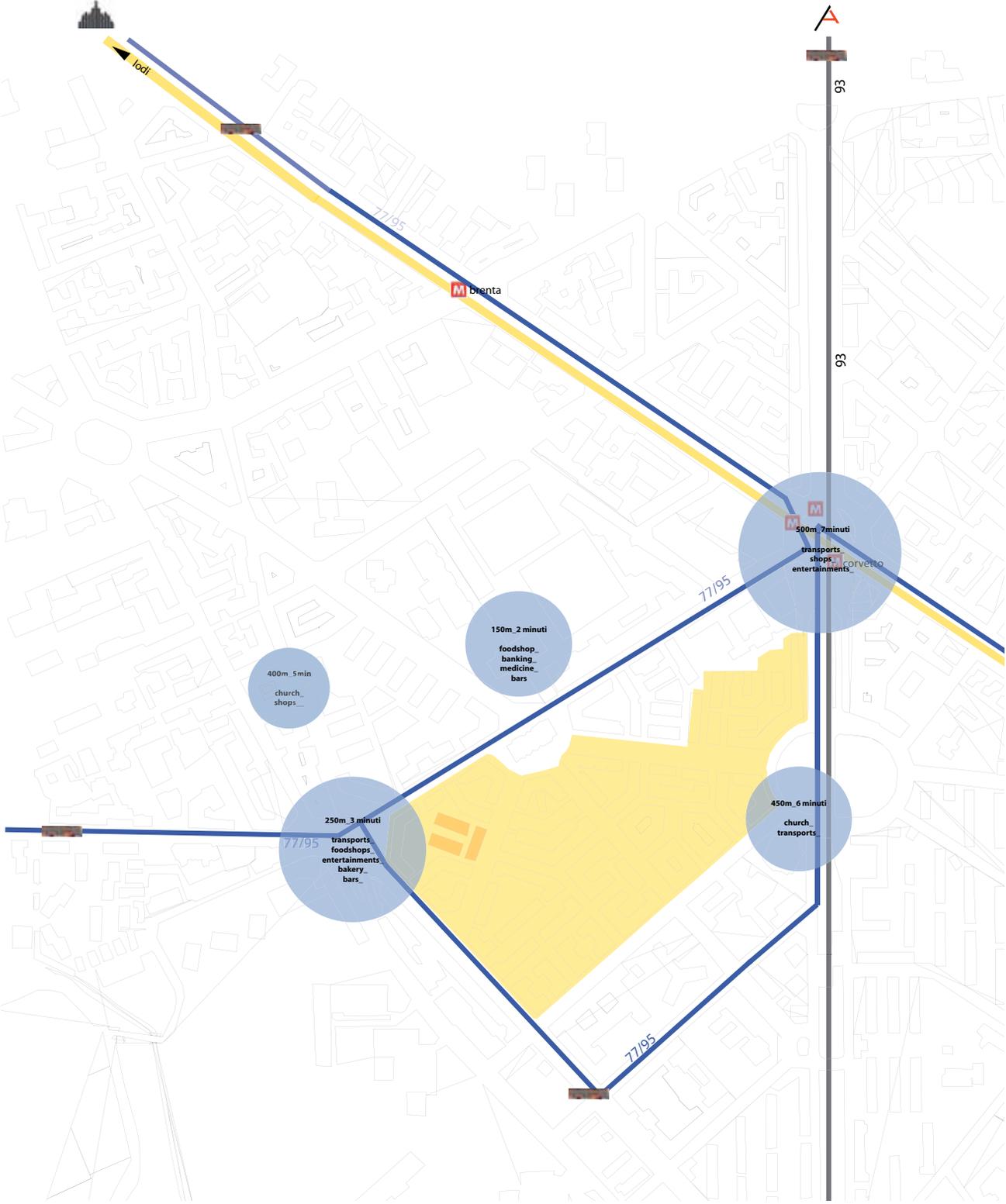
450m 6minuti

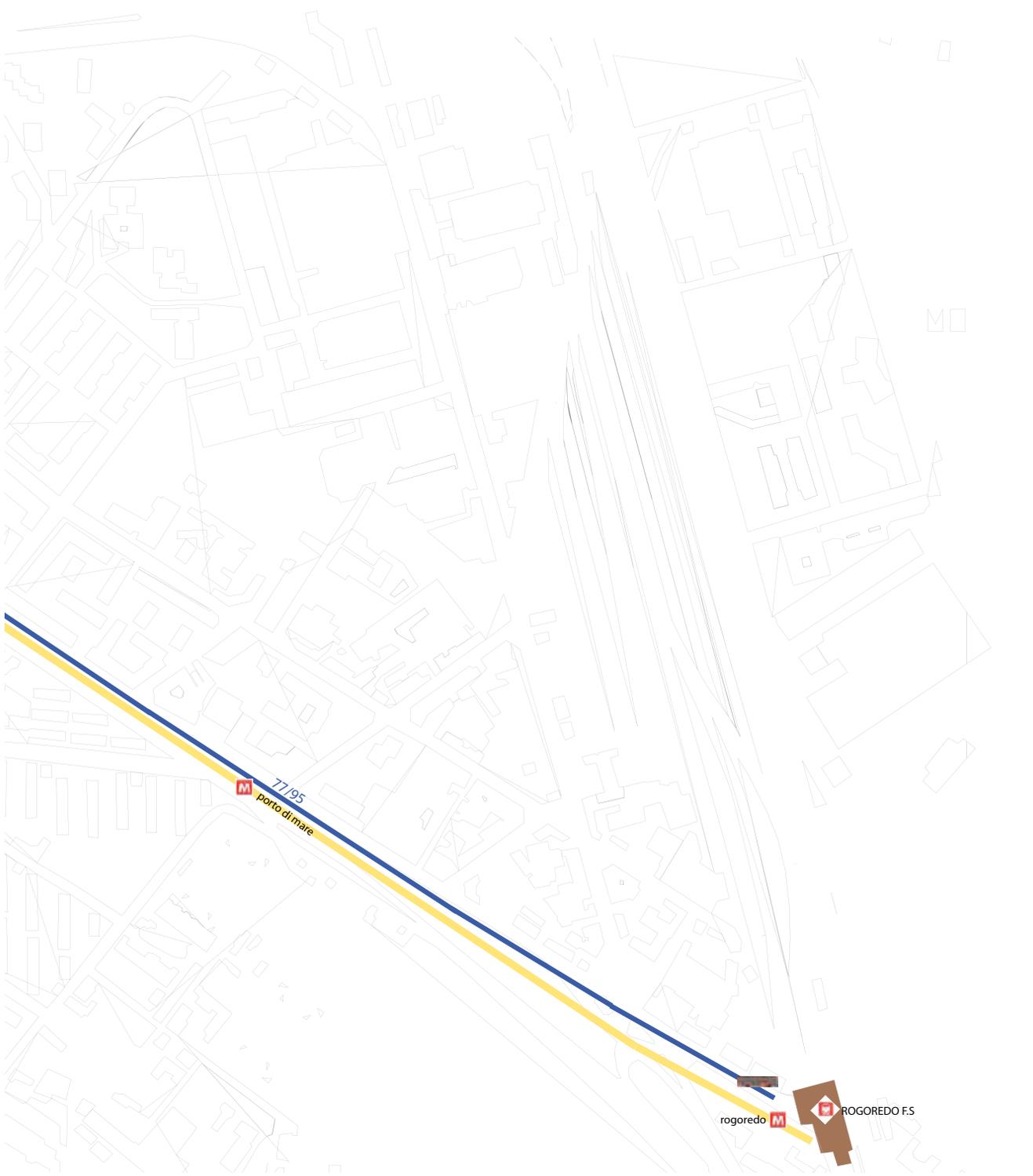
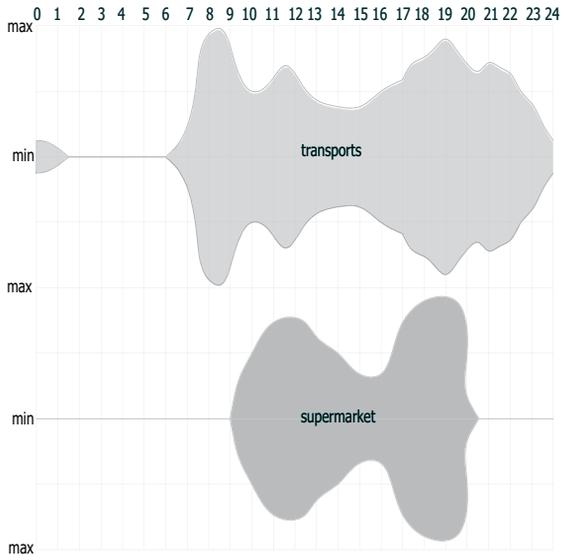
church
transports

77/95

77/95

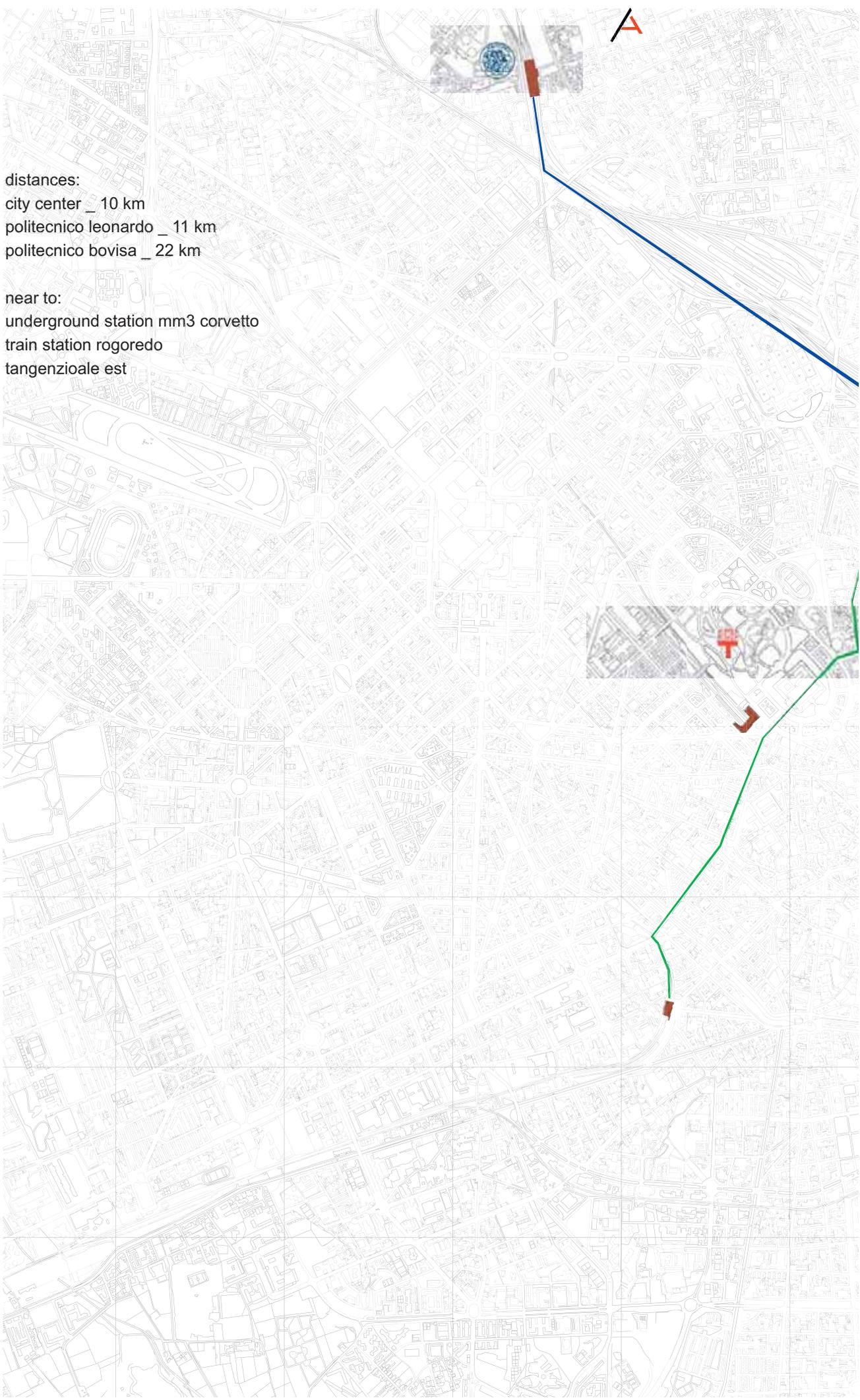
77/95

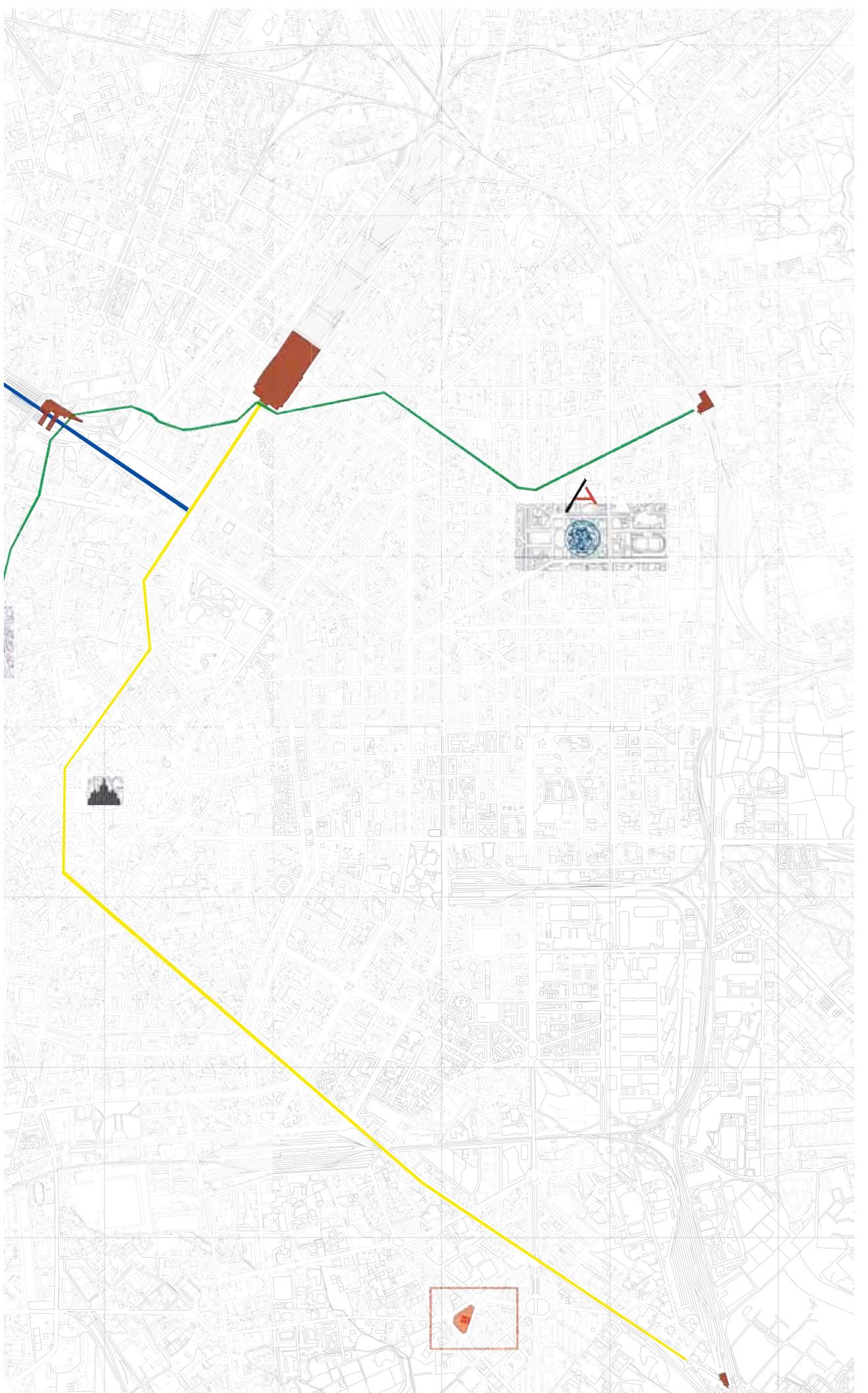


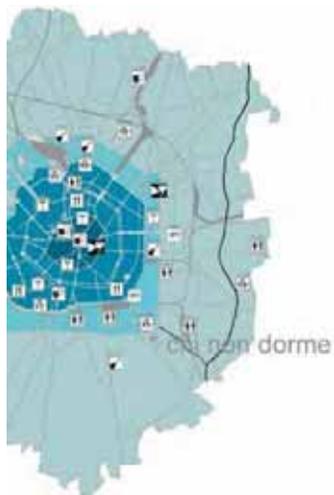


distances:
city center _ 10 km
politecnico leonardo _ 11 km
politecnico bovisa _ 22 km

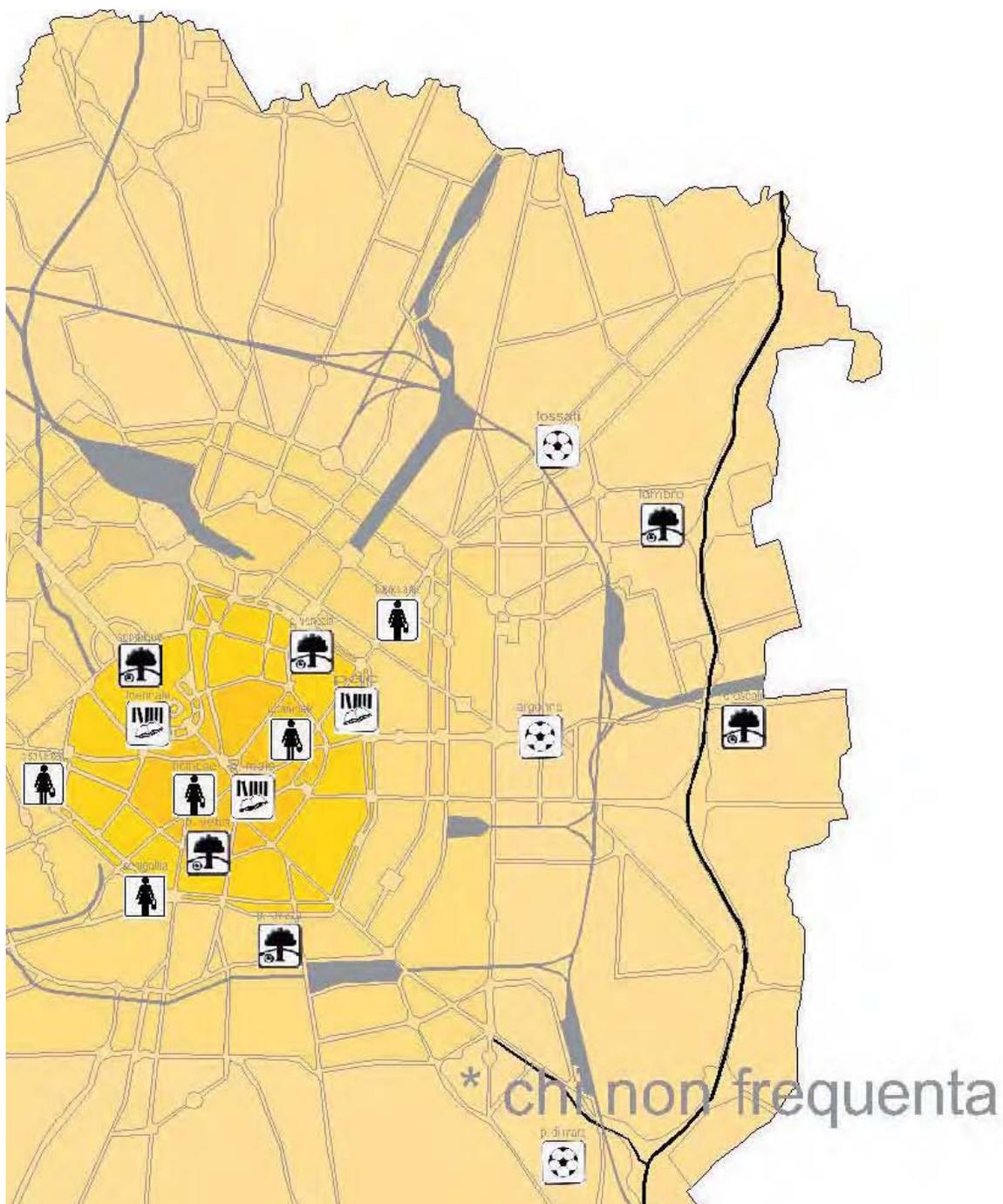
near to:
underground station mm3 corvetto
train station rogoredo
tangenziale est

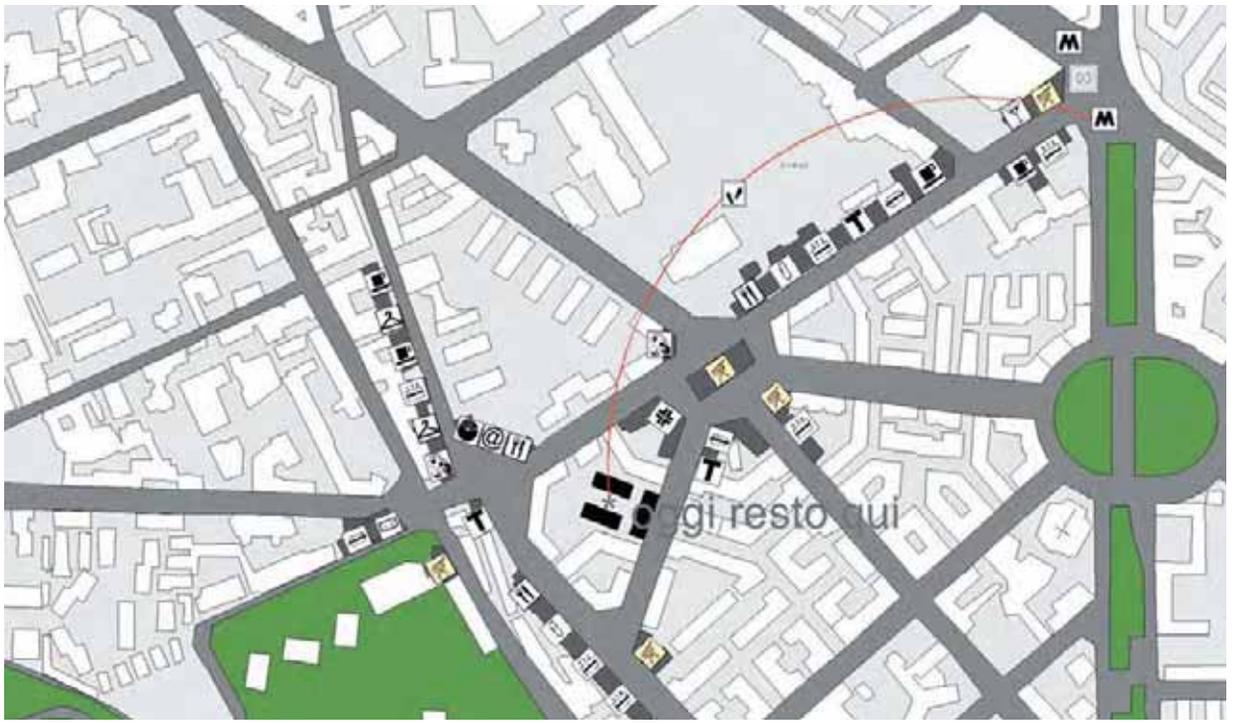






activity





3.3 _ reading the exemples

Le Corbusier. maison suisse. Paris France 1930-1931.

struttura: STECCA
distribuzione: CORRIDO + SCALE
orientamento: NORD - EST
alloggi: 48 POSTI LETTO
affaccio: PARCO , STRADA
materiali: C.A.,ACCIAIO,VETRO





Le Corbusier sviluppò un'architettura basata sull'espressione degli elementi come volumi indipendenti: nessun singolo involucro costruttivo riassume le parti. La fermata della metropolitana è quella della Cité Universitaire, linea RER B. Il padiglione svizzero si trova sul lato est di una fila di ostelli internazionali che danno su un campo sportivo. L'intento di Le Corbusier era quello di far giungere i visitatori in auto, sul lato nord, di fronte al muro curvo di pietra.



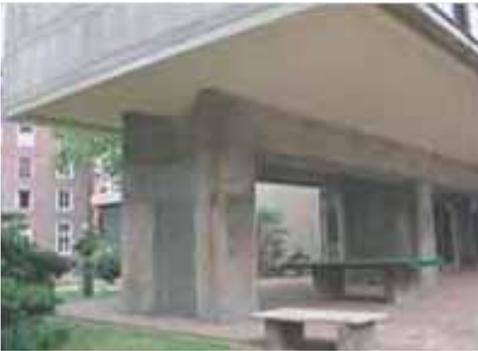
“la leggera curva nel muro fornisce l'illusione di una grande estensione e sembra raccogliere nella sua superficie concava l'intero paesaggio circostante”
Le Corbusier

REZ DE CHAUSSEE FOR E70

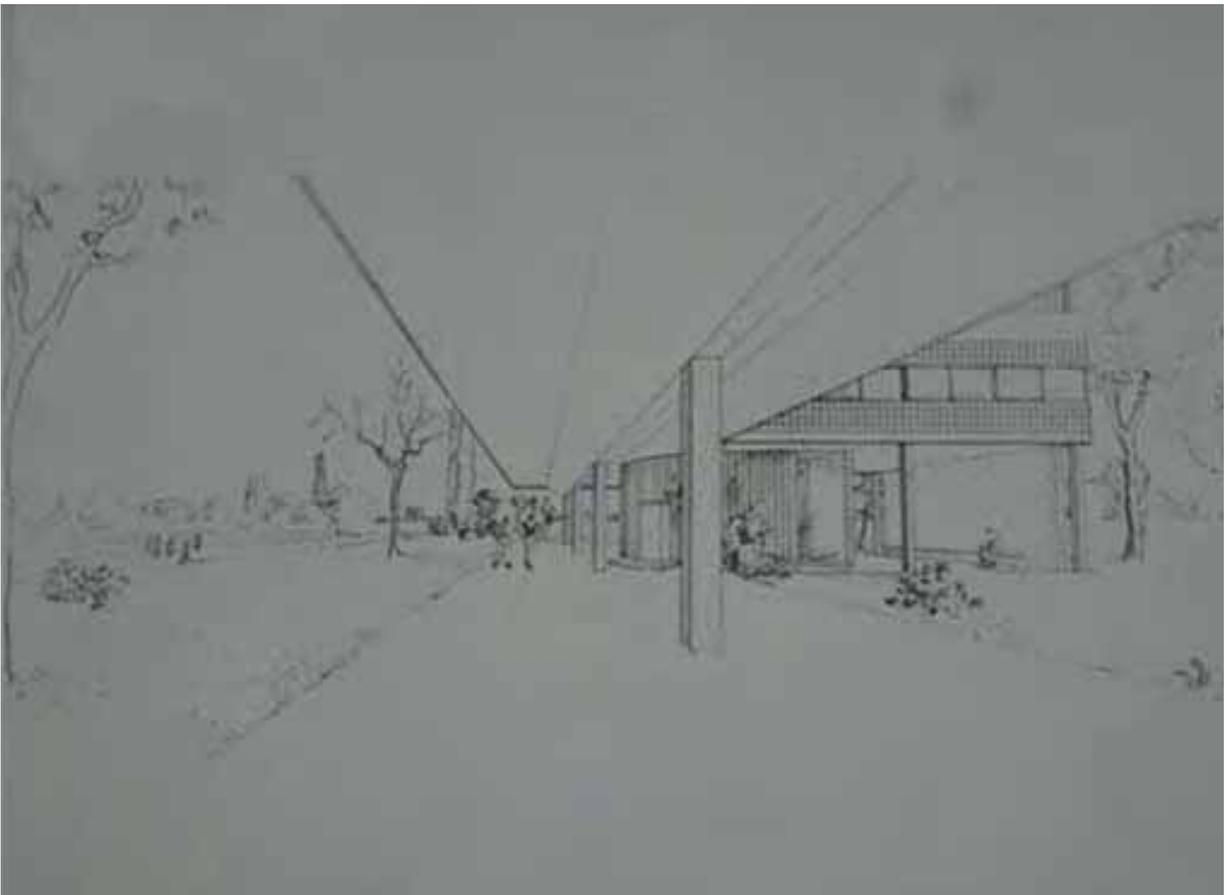


PIANO TERRA

- portico
- ingresso
- refettorio
- portineria
- appartamento custode
- collegamento verticale



In contrasto con la parete di vetro leggera e di scala ambigua, i pilotis hanno una forma vigorosa come ad esprimere il sollevamento dell'edificio in termini di sforzo umano. Lo spazio sottostante i pilotis era designato al relax, ma doveva servire anche da portico di passaggio per giungere all'ingresso.



Giancarlo De Carlo. collegi universitari. Urbino Italia 1962-1983.

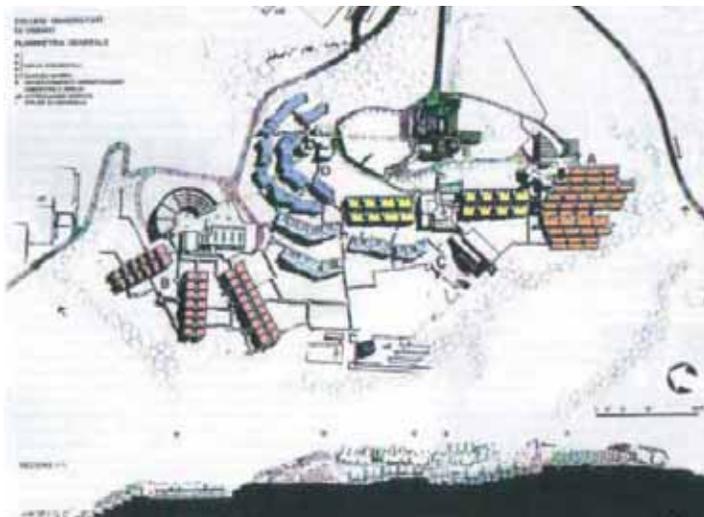
“Era importante sollecitare la socialità....gli studenti italiani sono in genere di estrazione piccolo borghese e inclinano all’isolamento, tendono a essere egoisti se non hanno occasioni di diventare generosi”

Giancarlo De Carlo



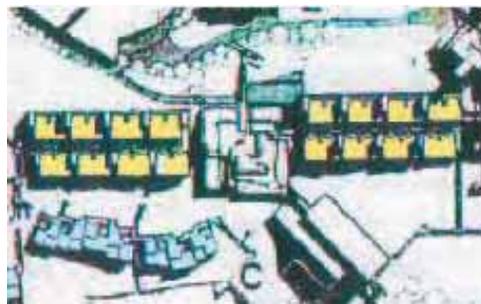
**morfologicamente il sito ricorda la
struttura medievale di urbino, che si
sviluppa sull'asse di uno sperone, al
limite di un pendio**





“..ho voluto fare un’architettura articolata e diversa in ogni sua ramificazione : perche diverso è il paesaggio, perchè diversi sono i gruppi sociali che occupano il Collegio, perchè svariata è la città di Urbino.”

Giancarlo De Carlo



COLLEGIO AQUILONE

**256 studenti
128 camere doppie
bagno in camera
cucina indipendente**

**servizi: (nucleo centrale)
bar
portineria
salette TV
aule seminari
auditorium -chiusospazio
teatrale -palestracinema
all'aperto**



COLLEGIO DEL COLLE

**150 studenti
stanze singole
bagno in camera**

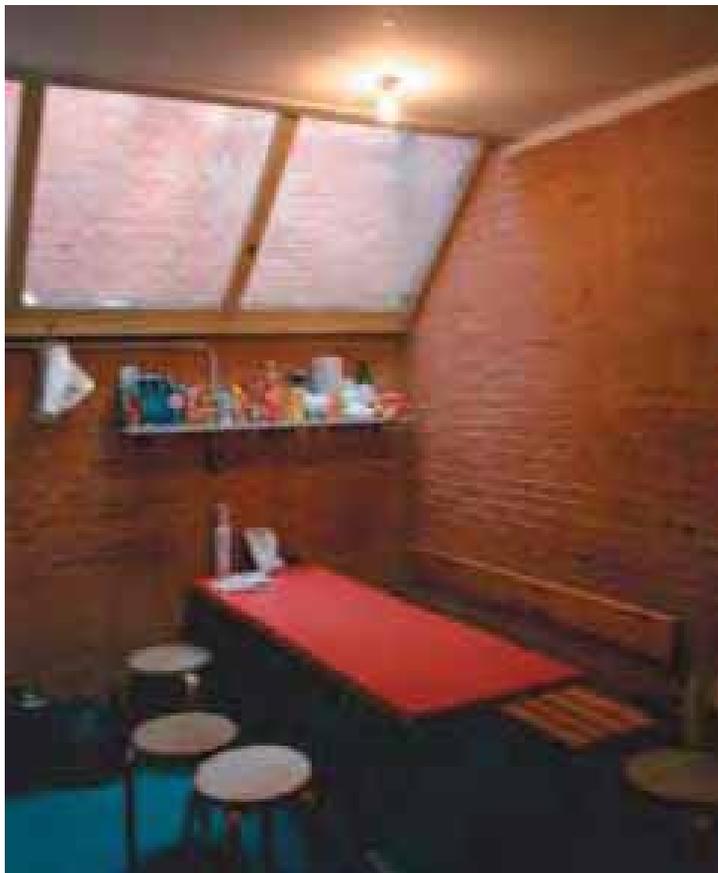
**servizi: (nucleo centrale)
portineria
sala pranzo
sala soggiorno
sala lettura
sala conferenze**



COLLEGIO TRIDENTE

**3 bracci
352 studenti
camere singole
unità da 8 stanze**

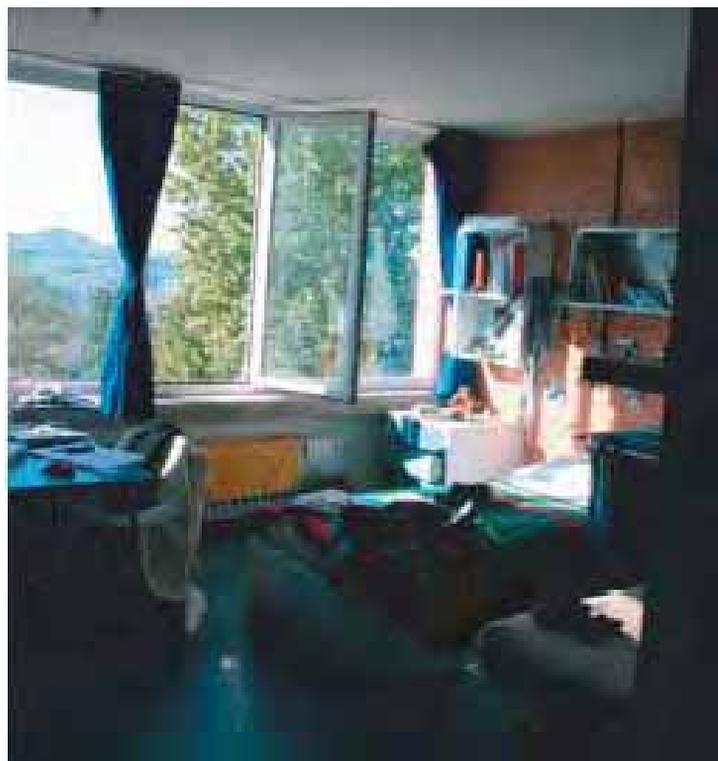
**1 bagno ogni 16 studenti
1 cucina ogni 8 (1 per unità)
terrazza sulla copertura
servizi: (livello piazza)
sale lettura
cinque aule
1 aula conferenze
mensa-bar
auditorium interno**

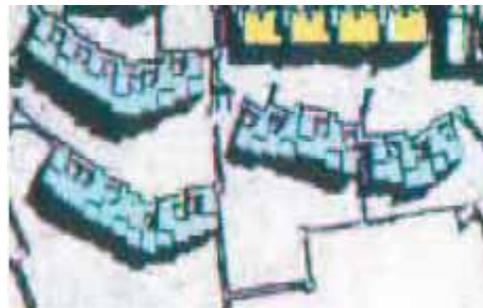
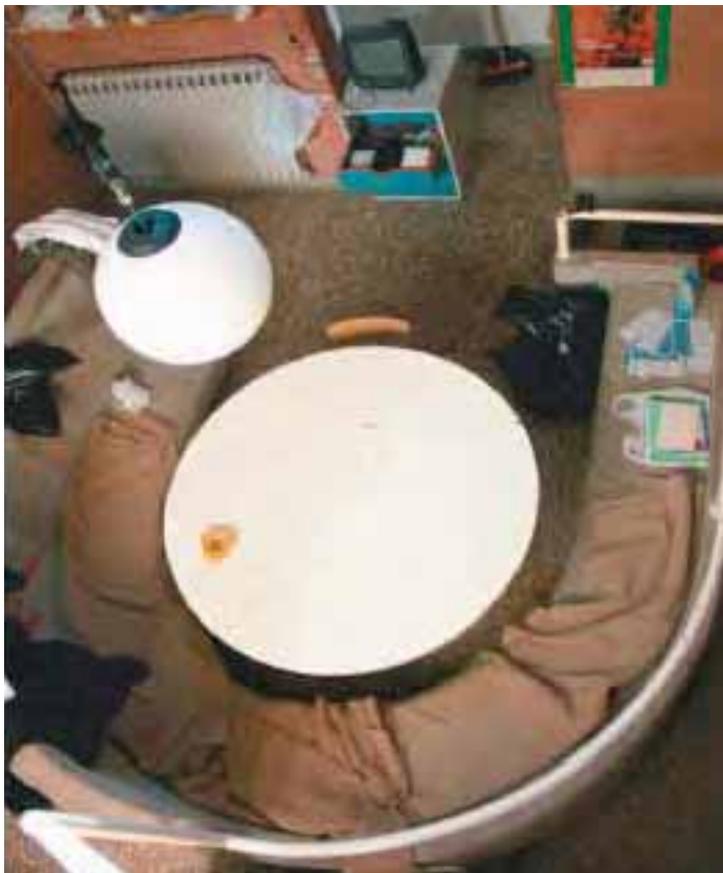


COLLEGIO LA VELA

**444 studenti
222 camere doppie
bagno in camera
cucina in camera
affaccio su giardino pensile**

**servizi: (vela)
teatro Vela (300 posti)
soggiorni comuni**





COLLEGIO SERPENTINA

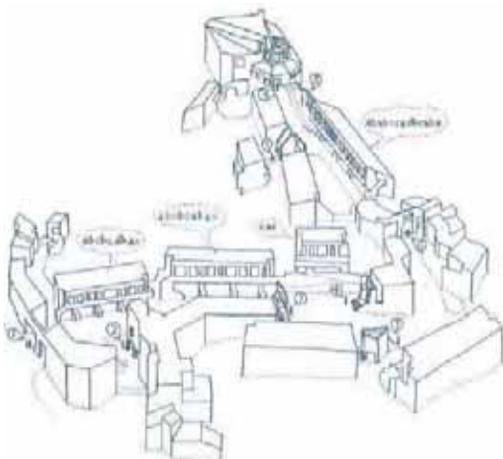
152 studenti
camere singole
nuclei da 8 studenti
1 cucina-sala per nucleo
1 bagno per nucleo

servizi: tridente + aquilone

Charles Moore. kresge college. Santa Cruz USA 1974.

“se il college è la metafora della vita nel mondo di fuori, perchè l’architettura non dovrebbe enfatizzare l’esperienza?”

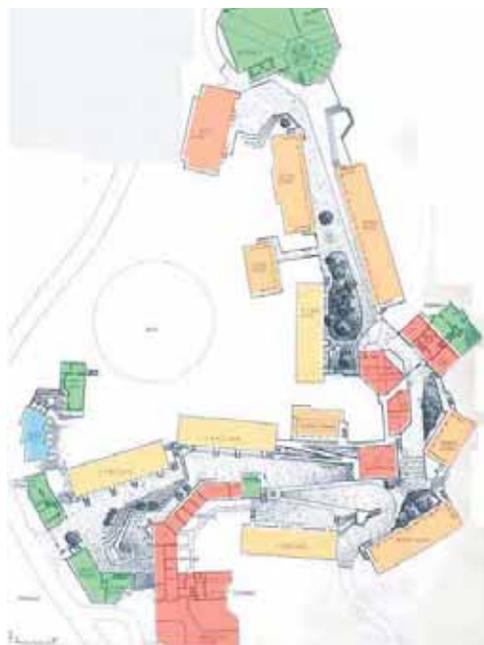
Charles Moore



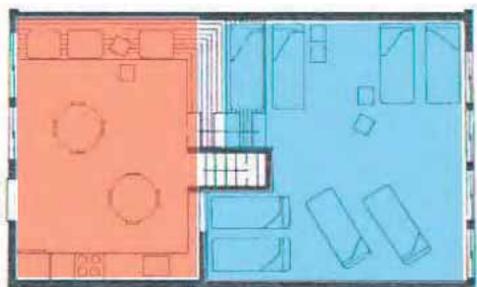
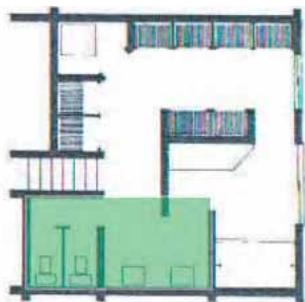


facciate bianche, in certi punti macchie di colori primari, quante aperture irregolari si affacciano direttamente sulla strada. le porte degli alloggi si aprono direttamente sulla strada e sono numerate come in una strada pubblica. l'effetto è quello di un villaggio mediterraneo immerso nella red wood forest. la bassa piazza è solcata da un'arena a gradoni pensata come un luogo di relax esterno. nel mezzo della piazza vi è una pubblica tribuna ad imporre l'importanza della vox populi.





- spazi comuni
- classroom
- octet units 8 people
- apartments 8 people
- suit 8 people



EIGHT PEOPLE - OCTETS UNITS:
 100mq (duplex)
 8 letti
 1 bagno
 1 cucina

all'interno dell'edificio ci sono 4 unità da 8 persone. tali unità condividono un unico spazio per dormire, una cucina, i servizi. l'ingresso è al livello della cucina, mentre la doccia e i servizi sono nel seminterrato. gli alloggi sono pensati con pochi mobili, che possono essere disposti in vari modi, così che i residenti possano personalizzare lo spazio a proprio piacimento. sono piccoli dormitori adattati alle necessità degli studenti più indipendenti, per permettere uno stile di vita familiare.





FOUR PERSON APARTMENT:

72mq

2 doppie

1 bagno

1 cucina

1 living



EIGHT PERSON SUITES:

130mq

6 stanze: 2 doppie, 4 singole

1 bagno

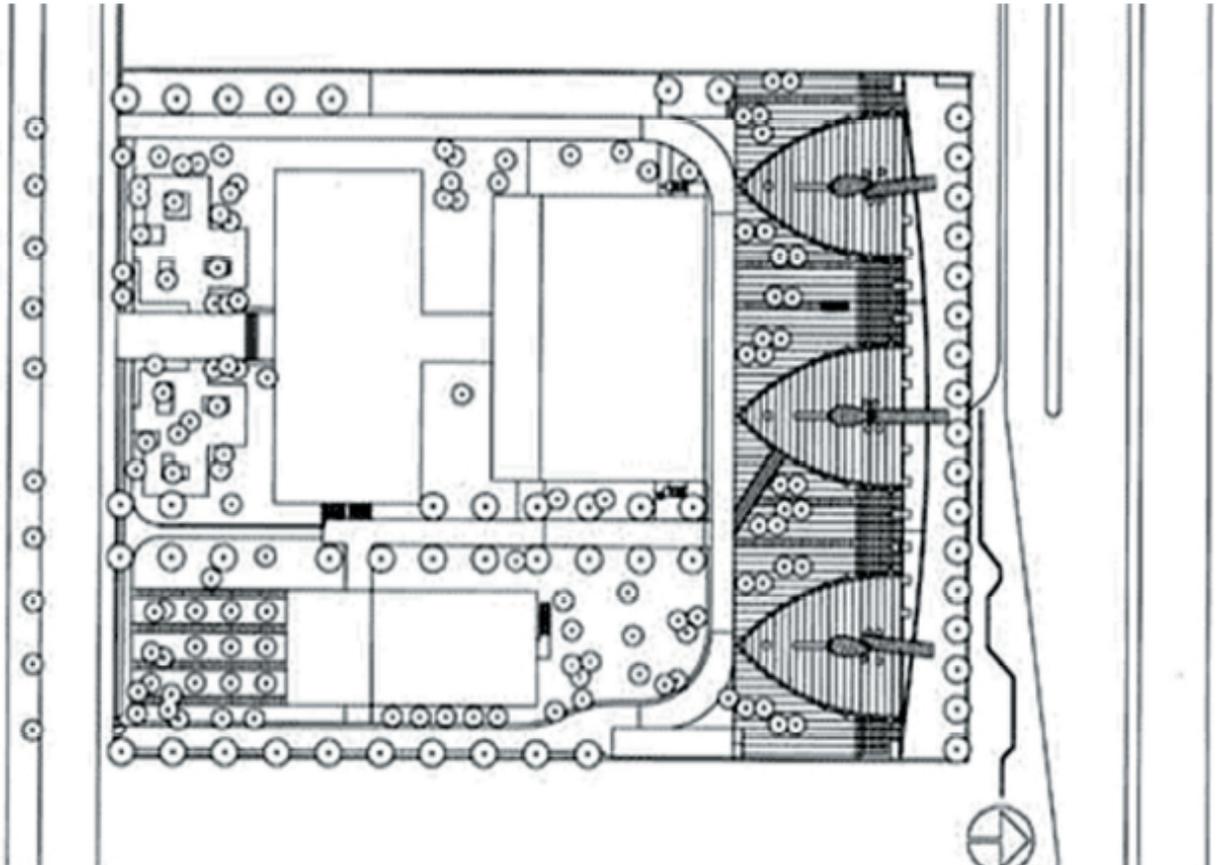
1 cucina

Architecture Studio. residence universitaire. Paris France 1986-1996.

**“è un edificio doppio: doppia faccia,
doppia pelle, doppio senso”**

Architecture Studio





l'edificio si trova nel XVIII arrondissement e si affaccia da un lato su montmartre verso parigi, dall'altra su un trafficato viale periferico. al piano terra ci sono i servizi e la caffetteria, mentre gli alloggi sono divisi ai piani superiori dei tre corpi di fabbrica separati. l'interno del muro-schermo di collegamento funziona da spazio comune, da luogo d'incontro.

NUMERO STUDENTI: 351

NUMERO PIANI: 11

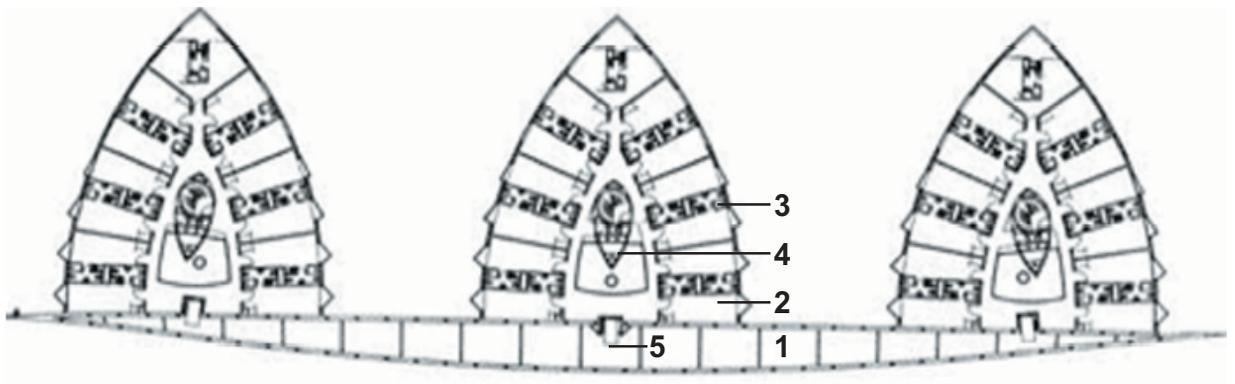
TPOLGIE ALLOGGIO: camera singola

NUMERO CAMERE: 351

NUMERO CAMERE PER PIANO: 12

gli alloggi degli studenti sono organizzati in tre torri rastremate alle estremità, orientate verso parigi. sono protette dai rumori e dall'inquinamento grazie al muro-schermo curvo in cemento armato di 100 metri di lunghezza per 30 di altezza. ad ogni piano vi sono 12 stanze singole dotate di bagno privato.

- 1 muro-schermo
- 2 stanza singola
- 3 bagno
- 4 scale
- 5 ascensore





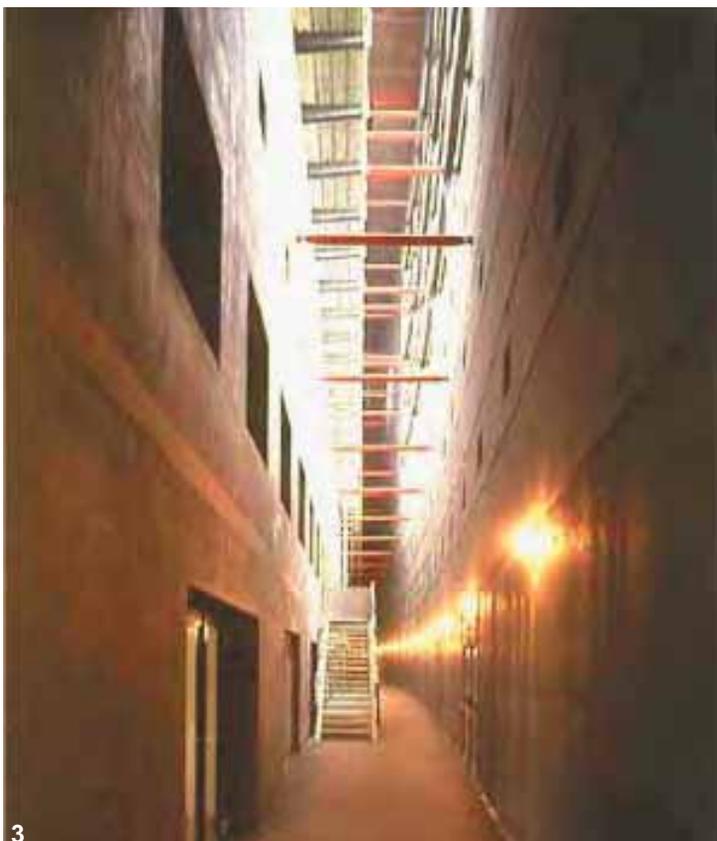
1 la hall d'ingresso di una delle tre torri

2 le facciate sono rivestite di pannelli d'alluminio piegati in opera, le finestre sono in aggetto rispetto al raggio di curvatura della parete, in modo da garantire la vista panoramica su montmartre da ogni stanza.

3 lo spazio racchiuso tra i due muri in cemento è attraversato da un sistema di raggi metallici. i ballatoi che corrono lungo tutta la lunghezza di questo vano si affacciano all'esterno su di un'ampia finestra



2



3

“bisogna esigere da ciascuno quello che ciascuno può dare,” continuò il re. “l’autorità riposa, prima di tutto, sulla ragione. se tu ordini al tuo popolo di andare a gettarsi in mare, farà la rivoluzione. ho il diritto di esigere l’ubbidienza perchè i miei ordini sono ragionevoli”

antoine de saint-exupéry, *le petit prince*, 1943, gallimard

